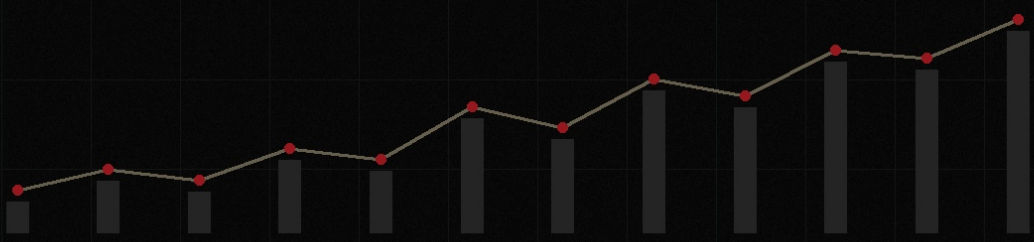
RAPPORTO ZERO

12 NUMERI SU SICUREZZA E IMMIGRAZIONE CHE IN ITALIA VENGONO CITATI MALE.



WILLYEBBASTA

DATI · FONTI · LIMITI

IL NUMERO NON ARRIVA MAI DA SOLO

Ogni cifra nelle prossime pagine porta quattro elementi: cosa misura, che cosa non misura, la frase che la deforma e la domanda da fare. Non devi fidarti di me. Devi poter aprire la fonte.

La tesi è scomoda per tutti: l'Italia ha livelli storicamente bassi di omicidio; alcuni reati predatori denunciati sono risaliti; la percezione è aumentata; i cittadini stranieri sono fortemente sovrarappresentati in carcere; il confronto grezzo con i residenti non è un tasso individuale; lo status legale può ridurre il coinvolgimento criminale.

Due cose possono essere vere insieme. La propaganda vive del momento in cui te ne fa scegliere una.

La regola del rapporto

> **Ogni numero viene letto in quattro passaggi: che cosa dimostra, che cosa non dimostra, come viene deformato e quale domanda fare.**

01
5,9 → meno di 0,6

Omicidi ogni 100.000 abitanti

Tra il 1891 e il 1895 l'Italia registrava in media quasi duemila omicidi l'anno, pari a 5,9 ogni centomila abitanti. Nel periodo 2020–2024 poco più di trecento l'anno e meno di 0,6 ogni centomila.

Che cosa dimostra: la violenza letale è crollata nel lungo periodo. L'idea di un Paese mai così omicida non regge.

Che cosa non dimostra: che furti, rapine, aggressioni, violenza sessuale o disordine siano tutti diminuiti. L'omicidio è un indicatore estremo e relativamente raro.

La frase deformata: “Gli omicidi sono bassi, quindi il problema sicurezza è inventato”.

La domanda corretta: quale reato stiamo discutendo e su quale finestra temporale?

Fonte: ISTAT, Dei delitti e delle pene, 9 giugno 2026.

02
341

Omicidi volontari consumati nel 2023

Nel 2023 in Italia sono stati registrati 341 omicidi volontari consumati, 0,58 ogni centomila abitanti.

Che cosa dimostra: il livello nazionale è basso nel confronto europeo e storico.

Che cosa non dimostra: uniformità territoriale o assenza di rischi specifici. Con piccoli numeri, poche unità producono variazioni percentuali visibili.

La frase deformata: “Gli omicidi sono aumentati del X per cento: emergenza nazionale”, senza mostrare il valore iniziale e più anni.

La domanda corretta: l'aumento annuale persiste nella media pluriennale e in quali contesti?

Fonte: ISTAT, Noi Italia — Criminalità.

03
2,341 milioni

Delitti denunciati dalle forze di polizia nel 2023

Nel 2023 i delitti denunciati all'autorità giudiziaria sono stati circa 2,341 milioni, +3,8 per cento sull'anno precedente. Il livello complessivo è tornato vicino al 2018 e ha superato il 2019.

Che cosa dimostra: dopo la cesura pandemica le registrazioni complessive sono risalite.

Che cosa non dimostra: che 2,341 milioni di persone abbiano commesso reati. Un individuo può essere associato a più fatti; un fatto può avere più autori. E i reati non denunciati restano fuori.

La frase deformata: “Oltre due milioni di criminali”.

La domanda corretta: stiamo contando fatti, persone, denunce o condanne?

Fonte: ISTAT, Noi Italia — Criminalità.

04
1.731

Furti denunciati per 100.000 abitanti nel 2023

I furti denunciati sono saliti da 1.632 ogni centomila nel 2022 a 1.731 nel 2023. I borseggi da 219 a 237; i furti in abitazione da 226,7 a 250,3.

Che cosa dimostra: un peggioramento registrato in più sottotipi predatori.

Che cosa non dimostra: che ogni territorio sia peggiorato ugualmente o che l'aumento dipenda da una sola causa. Mobilità, turismo e propensione alla denuncia contano.

La frase deformata: “È solo un rimbalzo post-Covid, quindi non è un problema” oppure “mai così tanti furti” senza serie.

La domanda corretta: rispetto al 2019, al 2022 e nella mia città, qual è l'andamento?

Fonte: ISTAT, Noi Italia — Criminalità.

05
47,6

Rapine denunciate per 100.000 abitanti nel 2023

Il tasso di rapine denunciate è passato da 43,5 nel 2022 a 47,6 nel 2023. Quelle in strada da 25 a 28,1; in abitazione da 2,8 a 3,1.

Che cosa dimostra: la risalita non riguarda soltanto furti senza contatto; anche le rapine registrate aumentano.

Che cosa non dimostra: “l'immigrazione causa le rapine” nel 2023. Per la causalità servono composizione, territorio, denominatori e un disegno di studio.

La frase deformata: un aumento di rapine viene presentato come aumento di tutti i reati violenti.

La domanda corretta: dove e quando si concentrano, chi sono le vittime ripetute e qual è il tasso per presenza?

Fonte: ISTAT, Noi Italia — Criminalità.

06

26,6%

Famiglie che percepiscono rischio nella zona nel 2024

Nel 2024 il 26,6 per cento delle famiglie dichiarava rischio di criminalità nella propria zona, rispetto al 23,3 per cento nel 2023.

Che cosa dimostra: la percezione è aumentata e incide su uso dello spazio, fiducia e comportamento.

Che cosa non dimostra: che il 26,6 per cento delle famiglie abbia subìto un reato. Percezione e vittimizzazione sono misure diverse.

La frase deformata: “È solo percezione”, come se una misura soggettiva fosse priva di conseguenze; oppure “un quarto è stato vittima”.

La domanda corretta: la percezione converge con denunce, vittimizzazione e segnali locali?

Fonte: ISTAT, Noi Italia — Criminalità.

07
9,4%

Cittadini stranieri tra i residenti al 1° gennaio 2026

I cittadini stranieri residenti erano 5,560 milioni, il 9,4 per cento dei 58,943 milioni di residenti.

Che cosa dimostra: la quota giuridico-anagrafica in una data precisa.

Che cosa non dimostra: la quota di persone con origine straniera, nate all'estero o presenti irregolarmente. Chi ha acquisito cittadinanza è italiano in questa statistica.

La frase deformata: usare 9,4 come denominatore di “tutti gli immigrati presenti” senza avvertenze.

La domanda corretta: la fonte misura cittadinanza, nascita, origine, residenza o status?

Fonte: ISTAT, Indicatori demografici 2025.

08
31,42%

Detenuti stranieri al 30 giugno 2026

Su 64.773 detenuti presenti, 20.351 avevano cittadinanza straniera: 31,42 per cento.

Che cosa dimostra: una forte sovrarappresentazione rispetto alla quota dei residenti.

Che cosa non dimostra: che il 31,42 per cento degli stranieri sia detenuto o che la “propensione a delinquere” sia 3,3 volte. Lo stock dipende da reato, custodia, durata, alternative, età, sesso e presenza non residente.

La frase deformata: invertire “uno su tre dei detenuti” in “uno su tre degli stranieri”.

La domanda corretta: quanta parte del divario resta confrontando popolazioni e percorsi simili?

Fonte: Ministero della Giustizia, detenuti al 30 giugno 2026.

09
120,6

Detenuti per 100 posti regolamentari a fine 2024

L'indice nazionale di affollamento era 120,6. Il dato aggregato nasconde istituti e posti effettivamente disponibili diversi, ma segnala pressione.

Che cosa dimostra: il sistema ospita più persone dei posti regolamentari dichiarati.

Che cosa non dimostra: che ogni istituto abbia identico affollamento o che la soluzione sia automaticamente costruire. Flussi, durata e alternative contano.

La frase deformata: “Più persone dentro = più sicurezza”, senza misurare violenze, recidiva, personale e uscita.

La domanda corretta: il carcere riduce il rischio a uno, tre e cinque anni?

Fonte: ISTAT, Noi Italia — Criminalità.

10
21,4%

Cittadini stranieri tra i detenuti nell'UE nel 2024

Eurostat riporta circa 509.000 detenuti nell'Unione e una quota di cittadinanza straniera del 21,4 per cento.

Che cosa dimostra: la presenza straniera in carcere è un tema europeo e la quota italiana è superiore a questa media.

Che cosa non dimostra: che i sistemi siano direttamente comparabili. Leggi, naturalizzazioni, custodia, alternative, espulsioni e registrazione differiscono.

La frase deformata: una classifica unica di Paesi “più criminali”.

La domanda corretta: quali Paesi sono comparabili per composizione e istituzioni, e in quale passaggio nasce il divario?

Fonte: Eurostat, Prison statistics.

11
–0,6 punti percentuali

Effetto stimato della legalizzazione in uno studio italiano

Uno studio causale di Paolo Pinotti trova, nel disegno osservato, una riduzione di circa 0,6 punti percentuali nel tasso di criminalità su una base di 1,1 per cento per chi ottiene status legale.

Che cosa dimostra: lo status può cambiare comportamento attraverso lavoro, futuro e incentivi.

Che cosa non dimostra: che ogni regolarizzazione, in ogni anno e su ogni popolazione, produrrà lo stesso effetto.

La frase deformata: “Basta regolarizzare e il crimine sparisce” oppure “il documento non c'entra nulla”.

La domanda corretta: quali criteri, popolazione, controlli ed esiti rendono replicabile il meccanismo?

Fonte: Pinotti, American Economic Review; vedi anche Mastrobuoni e Pinotti.

12
Dal 19,9% al 40,6%

Aggressioni denunciate: quota nell'indagine di vittimizzazione

Nell'indagine ISTAT 2022–2023 la quota di aggressioni riferite come denunciate è risultata superiore alla rilevazione precedente, passando indicativamente dal 19,9 al 40,6 per cento.

Che cosa dimostra: il comportamento di denuncia può cambiare molto e modificare la serie amministrativa.

Che cosa non dimostra: che gli eventi reali siano raddoppiati o dimezzati. Una quota di denuncia più alta può coesistere con andamenti diversi della vittimizzazione.

La frase deformata: usare il totale registrato senza chiedere se è cambiata l'emersione.

La domanda corretta: denunce, vittimizzazione, sanità e servizi si muovono nella stessa direzione?

Fonte: ISTAT, Vittime ed eventi 2022–2023.

IL TEST DEI 60 SECONDI

Prima di condividere un numero, chiedi:

1. Conta fatti o persone?
2. È denuncia, arresto, imputazione, condanna o detenzione?
3. Qual è il denominatore?
4. Quali anni e territori?
5. Quale popolazione resta fuori?
6. È correlazione o causalità?
7. Quale decisione cambierebbe?

Se non trovi una risposta, il dato non è necessariamente falso. È incompleto.

VUOI ANDARE OLTRE I 12 NUMERI?

Non è solo percezione trasforma questi dati in un’indagine completa: casi reali, obiezioni a destra e sinistra, carcere, status, proposte, costi e risultati.

ENTRA NELLA LISTA D’ATTESA

Riceverai estratto, data e condizioni dell’eventuale prevendita. Nessun acquisto è necessario; la pagina inclusa nel progetto non attiva vendite.

Nota metodologica

Questo rapporto è divulgativo, non consulenza legale. Dati e policy sono aggiornati al 18 agosto 2026. Consulta la fonte primaria e gli aggiornamenti successivi.